



ANNO XLVIII - N° 4 - SETTEMBRE 2016

# Comunità



PAPA "IN USCITA"

Cracovia - Giornata Mondiale della Gioventù 2016

## IN QUESTO NUMERO:

- 1 Editoriale del Parroco. La visita pastorale del Cardinale nel nostro Decanato
- 2 Beati gli invitati alla Cena del Signore...! - *di Alessandro Bellotti*
- 4 Pellegrinaggio a Roma 17-19 giugno 2016 - *di Rino Laguardia*
- 6 Estate 2016: quanta grazia! - *di don Andrea Citterio*
- 7 Oratorio Feriale 2016 - AA.VV.
- 8 Ceresole Reale 2016 - *di Chiara Monteleone*
- 9 Giornata Mondiale della Gioventù 2016 - AA.VV.
- 11 Il corso animatori di Capizzone - AA.VV.
- 12 Dalla Caritas... con Amore - *la Commissione Caritas*
- 13 Speciale Canegratesi nel mondo. Rita Fallea, padre Davide Sciocco, don Carlo Zardin
- 16 Dott. Plato e Mr S. - *gli amici di Massimo Ascorti*
- 17 Giochi e Buonumore
- 20 Offerte da metà giugno a metà settembre 2016

**Redazione:** Innocente Campesato, Mascia Capponi, Emanuela Incicco, Giuseppino Pigaiani e i sacerdoti di Canegrate

**Impaginazione e grafica:** Giuseppino Pigaiani

**Stampa:** Giovanni Incicco

**Copertina:** Emanuela e Giovanni Incicco

**Diffusione e Abbonamenti:** Addetti Buona Stampa

**Sito Internet:** [www.oratoriocanegrate.it](http://www.oratoriocanegrate.it) ("Comunità" scaricabile in Pdf)



*In copertina...*

*Papa Francesco attraversa la Porta Santa  
realizzata presso il Campus Misericordiae.  
Cracovia, sabato 30 luglio 2016*



**È** l'avvenimento che, insieme alla SETTIMANA VOCAZIONALE a cura dei seminaristi della Diocesi (1-4 ottobre), darà inizio al nuovo anno pastorale.

Verranno a trovarci:

- il decano per un incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale
- il Vicario Episcopale per una celebrazione liturgica in ogni parrocchia
- e poi IL CARDINALE con un incontro con tutto il DECANATO
- E noi vogliamo che questo non sia un fatto burocratico, ma una OPPORTUNITÀ.

Quando si cammina in montagna, ogni tanto è bene fermarsi per guardare la cartina e così non sbagliare il sentiero. È quello che faremo anche noi.

L'invito per tutti è a dare uno sguardo al percorso di questi ultimi 5 anni, per vedere se e come siamo cresciuti come cristiani in quel di Canegrate.

Ci faremo aiutare dal Cardinale raccogliendo gli stimoli che ci ha offerto attraverso le sue lettere pastorali di questi anni e, per non essere prolisso, cercherò di essere sintetico, presentando solo quegli spunti che mi sono parsi più sottolineati in questi documenti.

L'obiettivo, per chi legge, è quello di verificare come si è mossa e si muove la nostra parrocchia a proposito di questi temi. E di ricavarne nuovi stimoli per il futuro.

• **Famiglia (BF – EPC)**

La famiglia non è solo destinataria dell'attività pastorale, ma è **soggetto primario e diretto di evangelizzazione**. Quanto questo fa parte della mentalità che esiste nelle nostre famiglie? Quali potrebbero essere le conseguenze pratiche di questa affermazione? Potremmo pensare a qualche "ritocco" nel nostro modo di vivere l'attività parrocchiale?

• **I 4 pilastri portanti di ogni comunità cristiana (DV – EPC)**

Li conosciamo? Li troviamo in Atti 2, 42-47. Non basta fare, non basta fare genericamente del bene. Come non basta recitare preghiere. Non basta, in parrocchia, volersi bene tra amici.

È necessario pensare; parlare con Dio e ascoltarlo per capire bene la realtà; amare anche chi non è amabile; essere testimone di un messaggio unico qual è il Cristianesimo; vivere la comunione tra di noi in parrocchia, non solo nel nostro gruppo o ambito pastorale; vivere la celebrazione eucaristica domenicale in parrocchia come segno che la nostra unione va al di là delle simpatie o convenienze, vivere la carità verso gli "ultimi"... Questi 4 pilastri sono davvero un riferimento costante nella nostra parrocchia per verificare il nostro operare? Quando facciamo il "consuntivo" delle varie attività, sono questi



i criteri di valutazione dello "stato di salute" della nostra parrocchia?

• **È Gesù Cristo la radice feconda di un nuovo umanesimo (CM – DV – CE).**

Cristo è l'Evangelo dell'uomo. Per capire se stesso, l'uomo ha bisogno di riferirsi a Cristo. In questo contesto di frammentazione, la Chiesa dice che è la persona stessa di Gesù ad essere criterio unitario e unificante dell'uomo. Per questo **la proposta educativa della parrocchia consiste nell'offrire un incontro effettivo con Gesù Cristo**. Qui sta la ricchezza della visione della realtà umana a partire dalla fede. Qui sta la differenza tra chi fa il bene a partire da Gesù Cristo e chi lo fa senza partire da Lui. C'è questa consapevolezza nel cristiano di Canegrate oggi? I cristiani di Canegrate sono capaci di rendere ragione della loro fede e della loro speranza di fronte ai compagni di lavoro e di classe, di fronte ai loro amici e a chi la pensa diversamente?

• **L'incontro profondo con Cristo "corrisponde" all'umano desiderio di pienezza (CM – DV).**

Si percepisce l'autenticità della fede proprio quando si scopre che essa "conviene" al cuore. E per questo i cristiani sono chiamati a servire l'umanità, soprattutto in questa società plurale, facendo comprendere a tutti la "convenienza" per l'uomo della vita buona che nasce dal Vangelo. Una comunità cristiana viva, unita, è un bene per l'intera società. Come vivono la fede i nostri cristiani? Come una sovrastruttura? Solo come una tradizione? O come l'unica risposta vera ai desideri profondi dell'uomo? Credono nella Chiesa, perché scoprono che la Chiesa dice che quello che essi cercano esiste?

• **Cristo propone un modo diverso di pensare la vita; il rapporto con Lui si rivela come criterio interpretativo della realtà tutta (EPC).**

Il pensiero di Cristo non è anzitutto un insieme di conoscenze intellettuali. È piuttosto una mentalità, un modo

di sentire e capire la realtà che scaturisce dall'aver incontrato Cristo. Cristo è solo un aiutante (potente?) da invocare per realizzare i nostri progetti o colui che rivela l'uomo all'uomo? Che rivela il senso della storia? Il destino dell'uomo?

• **Comunità educante per i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana (CE)**

Il responsabile dell'Iniziazione Cristiana di una parrocchia ha il compito di chiamare tutti gli attori dell'educazione dei ragazzi a formare una **trama di rapporti** che stia davanti ad essi come un unico soggetto educativo. Le famiglie dei ragazzi devono essere effettivamente coinvolte nelle comunità educanti. I ragazzi dovranno essere portati ad incontrare personalmente Gesù come punto di riferimento stabile per la loro vita. Educiamo i ragazzi a incontrare Cristo o semplicemente li informiamo, li istruiamo su Gesù Cristo? Che differenza c'è tra istruirli su Gesù Cristo aiutandoli ad essere buoni e condurli a fare esperienze dell'incontro con Dio? Come i cristiani vedono i sacramenti? Le celebrazioni?

• **Pluriformità nell'unità (CM -EPC)**

Diversi ma uniti, diversi e uniti, per sviluppare tutta la ricchezza dello Spirito. Nessuno è senza qualcosa da donare agli altri e nessuno deve pensare che solo lui ha dei doni: tutti hanno dei doni, tutti sono utili, pur in maniera diversa. Non ci sono doni "nobili" e altri meno "nobili". I cristiani che non si impegnano a stare con tutti, si interrogano. I cristiani "senza comunità", "battitori liberi" si interrogano. I cristiani che si impongono e impongono anche inconsapevolmente si interrogano. I cristiani che si ritirano dalla comunità perché non si sentono accolti, si interrogano. I cristiani che vedono la parrocchia come stazione di servizio, per cui cambiano comunità secondo la comodità, gli "sconti", le

simpatie, secondo l'accoglienza che ricevono, ... si interrogano.

• **Società plurale (DV -EPC)**

I cristiani sono presenti nella storia come l'anima del mondo. I cristiani non pretendono una egemonia. I cristiani non possono sottrarsi al dovere della testimonianza, dell'essere missionari. Non si riduca la fede a sentimento individuale. È bene favorire un impegno fattivo dei cristiani, anche a livello sociale e politico, all'interno della nostra società plurale. Non ci interessa il potere, ma poter testimoniare la sapienza nuova che viene da Cristo e offrire all'uomo d'oggi il nostro contributo per edificare la vita buona di tutti. I cristiani di Canegrate sono davvero convinti che il mondo ha assolutamente bisogno della visione cristiana delle cose e che la possono trovare in cristiani veri, seri, gioiosi? I cristiani sono consapevoli del senso che ha la loro presenza in questa società?

\* \* \*

Tutto quanto abbiamo scritto ora non è tutto, ovviamente. Sono alcuni punti su cui il Cardinale ci ha chiesto di lavorare in questi anni.

Domanda: quanto siamo cresciuti sulla base di questi suggerimenti in questi ultimi 5 anni?

PS

Le sigle che avete trovato rimandano alle lettere pastorali del vescovo:

BF = Il bene della famiglia (2011-2012)

DV = Il Dio vicino (2012-2013)

CM = Il campo è il mondo (2013-2014)

CE = La comunità educante (2014-2015)

EPC = Educarsi al pensiero di Cristo (2015-2017)



## Beati gli invitati alla Cena del Signore! ...

“**B**eati gli invitati alla Cena del Signore! Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo!”. Il sacerdote - e solo lui - dopo essersi genuflesso con umiltà ed adorazione, avendo appena recitato silenziosamente un'orazione penitenziale, solleva, e mostra al popolo, il Pane Vivo disceso dal cielo, il Pane Eucaristico, il Corpo di Gesù Cristo: Nostro Signore Gesù che, ancora una volta, si dona ai suoi, nel sacrificio che ha salvato il mondo! Sacrificio sempre vivo e sempre nuovo. Il sacerdote, uomo tra gli uomini, un peccatore tra i peccatori, peccatore come tutto il gregge a lui affidato, eppure chiamato, con speciale ministero sacramentale, a pronunciare quelle, ed altre parole; a compiere quello, ed altri gesti. Parole e gesti che, solo attraverso di lui, nella Consacrazione

del Pane e del Vino, per azione ed opera dello Spirito Santo, rendono presente Cristo in mezzo a noi, nel suo sacrificio d'amore, inverando la Sua promessa: «[...]io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt. 28,20). Il sacerdote solleva, tenendolo tra le mani, **DIO**. Sì, **DIO**! Corporalmente presente nel Pane Eucaristico, in Corpo e Sangue, e che si dona come cibo di Vita Eterna. L'Unico Dio, Vivo e Vero. Non un semplice pezzo di pane! Ma Dio, Risorto, **vivo e presente in** un umile e semplice pezzo di Pane! Ecco il **Mistero della Fede**: «Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta». Non un semplice dio, un idolo, ma l'Unico Vivo e Vero Dio. Dio così misericordioso e ricco d'amore,

da essersi fatto povero donandosi nel suo Unico Figlio, vestendo la carne per condividere la miseria umana senza, tuttavia, rimanerne contaminato; l'Unico Vivo e Vero Dio, così potentemente e infinitamente misericordioso, da lasciarsi, innocente ed inerme - «come un agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori» (Is.53,7b) - umiliare ed inchiodare su una Croce da coloro che è venuto a salvare, per insegnare, **con la vita e l'esempio**, il suo modo di perdonare, e mostrare **così** il Vero Volto di Dio: « "Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora"» (Gv.12,27-28). Ec-

co il **Nome di Dio**, mostrato, dispiegato e rivelato e glorificato in piena Luce davanti ai nostri occhi, in Gesù: **Amore, Misericordia**. Amore che ha ci ha Creato a Sua immagine e somiglianza, donandoci la Sua Vita, e la Libertà di disporne! **Amore** che ha pazientemente, e insistentemente richiamato i figli alla Verità abbandonata per colpa del loro peccato, stabilendo l'Antica Alleanza con Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè e Aronne, e richiamandoci continuamente a sé attraverso il dono dei Profeti, mandati nella Storia al Popolo eletto, «popolo di dura cervice» per ricondurlo al Suo Dio, annunciatori del Salvatore, del Messia. **Amore** che, nella Sua Infinita Misericordia, è venuto a riprenderci per mano, mostrandosi apertamente, in Gesù, il Figlio prediletto, il Messia, il dono promesso, stabilendo La Nuova Alleanza, **istituita nell'Eucarestia, da Cristo e in Cristo Gesù**, nell'Ultima Cena, con il dono del suo **Corpo e Sangue**: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: **fin da ora lo conoscete e lo avete veduto**» (Gv.14,6-7); «**Chi ha visto me, ha visto il Padre** (Gv.14, 9b)». **Amore** che si dona, fino a una terribile morte di Croce, invocando il perdono, «Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Lc.23, 34), pur di mostrarci, **facendoci capire per bene, mostrandocela**, tutta la sua Verità, che è Misericordia, indicandoci **così** la via da seguire nell'attesa del Suo Ritorno per il compimento definitivo e ultimo della Storia della Salvezza. Sì, perché questo ha annunciato Gesù, il Messia, il Salvatore: la liberazione dal peccato e dalla Morte e la **Vita Eterna!** E come lo ha annunciato? Con il **dono totale di sé!** Ed ancora oggi annuncia questo attraverso di noi, Sua Chiesa, Sua Sposa, Suo Corpo Mistico, dicendo a **tutti** gli uomini: Voi siete chiamati, **Inviati**, a un banchetto di Vita Eterna. «Non sia turbato il vostro cuore. **Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.**[...] «Vado a prepararvi un posto» (Gv.14,1-ss.)”

La Messa, è un sacrificio **vivo, vero** di un Dio morto e Risorto, che **si rende presente, REALMENTE**, e rimane con noi tutti i giorni (tutti i giorni la Chiesa celebra la Messa), fino al suo Ritorno. **“Beati gli invi-**



**tati alla Cena del Signore! Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo!**”. Con timore e tremore, guardo ogni volta il sacerdote compiere quel gesto e pronunciare quelle parole! Ma, subito, con gioia piena e speranza certa, pronuncio, guardando Gesù, **li** davanti a me, ed insieme al popolo di Dio, **“O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola, ed io sarò salvato!”**. **Speranza certa!** Sì, questa è la bellezza della Fede Cristiana che abbiamo ricevuto in dono, gratuitamente.

Tutto questo ricordiamo e celebriamo, in ogni **gesto, segno, parola** che compiamo, viviamo, ascoltiamo nella Messa. Gestii, segni e parole (movimenti del corpo, parole, canti, etc.), a cui e con cui, nella Messa, rispondiamo e parliamo a Dio, con Dio, in un dialogo vivo, fatto di **ascolto, preghiera, adorazione, incontro**. Tutto questo ricordiamo e celebriamo, da quando entriamo in Chiesa ricordando il battesimo in Cristo, con il **Segno della Croce** intingendo le dita nell'acqua benedetta; a quando usciamo, salutandoci dopo aver incontrato Gesù nella Parola e nell'Eucaristia, dicendoci con Gesù e in Gesù: “Andiamo in pace! **Nel nome di Cristo!**”. Andiamo dove? Noi, gli invitati al banchetto del Signore, avendo attinto alla Fonte dell'Eucaristia, avendo ricevuto il **dono di Cristo**, (un dono che **non possiamo tenere solo per noi!**), diventiamo **Inviati** per essere **“Testimoni ed annunciatori di Cristo”**, portatori dell'annuncio ricevuto da Cristo, la Buona Novel-

la, il Vangelo, a chi non lo conosce, a chi lo ha dimenticato, a chi lo rifiuta, a chi lo cerca e non lo trova. Inviati ad invitare al banchetto della Vita Eterna.

Preghiamo Gesù, perché ci doni il Suo Spirito, la sua Vita, la capacità di accoglierlo nel dono sempre vivo, sempre nuovo e sempre vero nella Messa - attraverso la Parola e l'Eucaristia - e in ogni altra liturgia e momento di preghiera che **da essa** discende, e che viviamo nella nostra Parrocchia, in vari momenti e tempi. Preghiamo Gesù perché ci doni, attraverso di Lui, di entrare in una profonda **Comunione** tra di noi e con tutta la Chiesa di cui siamo parte, **vivendo la Fede** con vitalità e gioia - anche quando celebriamo nella Messa e in ogni Liturgia, che è **incontro** con Gesù, non un insieme di strani segni che ripetiamo per abitudine!! - come **dono da annunciare!** Preghiamo Gesù che ci renda capaci di capire, con lo sguardo della fede, che Dio è in mezzo a noi, sempre, e che le nostre Chiese, non sono un luogo tra tanti, ma la Casa del Signore, Casa di Preghiera, dove **Gesù si fa incontrare** e ci istruisce, ci conferma, ci rassicura e, nei Sacramenti - e in modo speciale nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia - ci dona la **Sua forza - e la Sua Vita**, per essere, nel mondo, con la nostra vita, **“Testimoni ed annunciatori di Cristo”**. Amen!

Alessandro Bellotti

# PELLEGRINAGGIO a ROMA 17-19 giugno 2016

**(con KIT PER LA FELICITA' di PAPA FRANCESCO, incluso!!!)**



**“Meno applausi e più voce: credete o non credete?”**



**A**vete presente il famosissimo dipinto del Caravaggio meglio conosciuto come la “Vocazione di San Matteo”?

Sì, esatto, è proprio quello che vedete qui di fianco! Quello in cui Gesù, puntando il dito verso Matteo, lo invita a seguirlo.

Ebbene, anche un semplice pellegrinaggio parrocchiale, in fondo, nasce da una personalissima “chiamata” rivolta a ciascuno di noi!

Animati da questa speranza, ve-

nerdi 17 giugno ci alziamo di buon mattino, saliamo sul pullman delle parrocchie di Canegrate & San Giorgio e puntiamo dritti verso ROMA, nell’anno Giubilare dedicato alla Misericordia.

La guida sicura dell’autista Michele, permette a Giuliana (la nostra bravissima accompagnatrice) d’impossessarsi del volante “culturale”, mentre quello “spirituale” viene immediatamente affidato alle sagge mani di don Gino che si prodiga per introdurci nel giusto clima del pelle-

grinaggio.

Superato il primo esame dei metal detector sotto il Colonnato del Bernini, ci predisponiamo a “lucrare” l’indulgenza plenaria con l’attraversamento della Porta Santa della Basilica di San Pietro e la Celebrazione Eucaristica riservata al nostro gruppo nell’intimità della suggestiva Cappella Ungherese ubicata nelle Grotte Vaticane.

Durante la cena in Istituto, Padre Davide Sciocco (a Roma per svolgere i suoi compiti di Vicario Generale del PIME) ci fa la graditissima sorpresa di passare a salutarci. Augurata la buonanotte a tutti, la testa è già proiettata all’indomani mattina quando avremo la possibilità di vedere ed ascoltare il Papa nell’udienza straordinaria giubilare del sabato!!!

Alle 8.00 del giorno dopo, entriamo di nuovo in Piazza San Pietro e seguiamo alla lettera il consiglio di Giuliana di prendere posto vicino alle transenne per avere la possibilità di vedere meglio il Papa che in queste occasioni, prima della catechesi, saluta tutti i partecipanti girando più volte con la jeep in mezzo ai fedeli (pastore con “l’odore delle pecore”: TROPPO FORTE!!!).

Capitanati da suor Lucy, diamo il via all’occupazione del settore centrale.



Quando dalle casse rimbomba il saluto alle nostre parrocchie di Canegrate e San Giorgio, esplodiamo di gioia rispondendo con grida festose e con lo sventolio dell'ombrello color fucsia agitato dalla nostra fortissima suora!

*Questo è il nostro ECCOCI, Padre misericordioso. Ognuno di noi è qui, oggi, per "fare il pieno" del tuo amore, con l'impegno di attingere al nostro piccolo serbatoio, una volta tornati a casa, per distribuire questo dono a tutti coloro che per tanti motivi non sono potuti venire.*

Alle 9.40, puntualissimo, arriva **Papa Francesco**, carica alcune bambine sulla jeep e comincia a sfrecciare tra la folla festosa ed entusiasta, dispensando baci e carezze (ai più piccini), benedizioni e saluti (a tutti gli altri). Non si risparmia per nulla, mentre noi scattiamo foto "a nastro" e siamo contenti come bambini!!!

Terminato il giro, torna sul sagrato e saluta dal microfono col suo classico incipit: "Cari fratelli e sorelle, buongiorno!".

La catechesi di Papa Francesco, tanto breve quanto carica d'incoraggiamento contagioso, è incentrata sulla Misericordia e sulla Conversione ... E ARRIVA DRITTA AL CUORE!!!

Parlando proprio della conversione di Matteo, il Papa ci ricorda che questa è potuta avvenire solo perché Matteo si è sentito amato da

Gesù e, attraverso di Lui, dal Padre.

*[...] Cari fratelli e sorelle, quante volte anche noi sentiamo l'esigenza di un cambiamento che coinvolga tutta la nostra persona! Quante volte ci diciamo: "Devo cambiare, non posso continuare così... La mia vita, per questa strada, non darà frutto, sarà una vita inutile e io non sarò felice". Quante volte vengono questi pensieri, quante volte!... E Gesù, accanto a noi, con la mano tesa ci dice: "Vieni, vieni da me. Il lavoro lo faccio io: io ti cambierò il cuore, io ti cambierò la vita, io ti farò felice".*

**MA NOI, CREDIAMO IN QUESTO O NO? CREDIAMO O NO? COSA PENSATE VOI: CREDETE IN QUESTO O NO? MENO APPLAUSO E PIÙ VOCE: CREDETE O NON CREDETE? [LA GENTE: "SIIIIII!"]**

*È così! Gesù che è con noi ci invita a cambiare vita. È Lui, con lo Spirito Santo, che semina in noi questa inquietudine per cambiare vita ed essere un po' migliori. Seguiamo dunque questo invito del Signore e non poniamo resistenze, perché solo se ci apriamo alla sua misericordia, noi troviamo la vera vita e la vera gioia. Dobbiamo soltanto spalancare la porta, e Lui fa tutto il resto. Lui fa tutto, ma a noi spetta spalancare il cuore perché Lui possa guarirci e farci andare avanti. **VI ASSICURO CHE SAREMO PIÙ FELICI. Grazie!** (parte conclusiva della bellissima catechesi del Papa).*

Grazie a te, Papa Francesco, per questo bellissimo "regalo"!

Il tuo KIT PER LA FELICITA' luccica di gioia e di speranza! Proveremo a farne buon uso nella straordinaria quotidianità delle nostre vite, affinché la sua freschezza si diffonda nelle nostre parrocchie! E diffonderla è semplicissimo, sentite cosa consigliava la beata **Madre Teresa**:

Tornando da Oslo Madre Teresa fece tappa a Roma. Vari giornalisti si accalcarono nel cortile esterno della povera dimora delle Missionarie della Carità sul Monte Celio.

Madre Teresa non si sottrasse ai giornalisti, ma li accolse come figli, mettendo nella mano di ciascuno una piccola medaglia dell'Immacolata. I giornalisti furono generosi in foto e domande; una domanda fu un po' birichina: **«Madre, lei ha settanta anni! Quando lei morirà, il mondo sarà come prima. Che cosa è cambiato dopo tanta fatica?»** Madre Teresa avrebbe potuto reagire con un po' di santo sdegno ed invece fece un sorriso luminoso, come se le avessero dato un bacio affettuosissimo. E aggiunse: **«Vede, io non ho mai pensato di poter cambiare il mondo! Ho cercato soltanto di essere una goccia di acqua pulita, nella quale potesse brillare l'amore di Dio. Le pare poco?»**.

Il giornalista non riuscì a rispondere, mentre attorno alla Madre si era creato il silenzio dell'ascolto e della emozione. Madre Teresa riprese la parola e chiese al giornalista "sfacciatello": **«Cerchi di essere anche lei una goccia pulita e così saremo in due. È sposato?»**. **«Sì, Madre»**. **«Lo dica anche a sua moglie e così saremo in tre. Ha dei figli?»**. **«Tre figli, Madre»**. **«Lo dica anche ai suoi figli e così saremo in sei ...»**.

Salutato Papa Francesco, ci resta il tempo per riempire gli occhi con alcuni degli incredibili capolavori romani (Santa Maria Maggiore, il Colosseo, Santa Prassede, Fontana di Trevi, Pantheon e Piazza Navona), mentre i nostri cuori sono ormai infiammati dalla speranza che il pontefice infonde in ogni suo intervento: **FORZA RAGAZZI CHE CE LA POSSIAMO FARE!!! ALZIAMOCI E METTIAMOCI IN CAMMINO, COME HA FATTO MATTEO!!!**

Ah, quasi dimenticavo: purtroppo nella Chiesa di San Luigi dei Francesi si stava celebrando un battesimo in forma privata e così neanche noi siamo riusciti ad ammirare "dal vivo" la Vocazione di San Matteo (opera molto cara a don Gino, tanto che il suo sogno sarebbe quello di poterla esporre sopra il confessionale ...)!

Poco male, questa potrebbe essere un'ottima scusa per tornare presto tutti a Roma!!!

Buon Giubileo a tutti!

Rino

# ESTATE 2016: QUANTA GRAZIA!



## **O**ratorio estivo, Campeggio, Giornata Mondiale della Gioventù.

*Queste le tre esperienze della nostra proposta pastorale per l'estate appena conclusa.*

Più volte ho ringraziato di tutto cuore il Signore per il bene che ci ha dato la grazia di seminare e compiere.

Tre esperienze che richiamano tutto il mondo dei più giovani della nostra comunità, i destinatari del nostro lavoro in Oratorio, ambiente che educa alla vita.

**Oratorio estivo** con più di 500 iscritti a Canegrate e 300 a San Giorgio, con un totale di 110 animatori tra le due parrocchie e quante donne e uomini volontari!

Comunità educante al servizio dei ragazzi delle elementari e delle medie che terminata la scuola hanno abitato i nostri oratori con tanta energia positiva ancora da spendere e accogliendo con disponibilità la bella proposta "Per di qua" offerta dalla nostra Diocesi e trasmessa a tutti grazie al bel lavoro delle suore e degli animatori nei momenti della preghiera attraverso la Parola di Dio, il racconto animato e i canti.

Giochi ben preparati, tornei, giornate speciali, Messa, gite, laboratori, piscina, pasti e merende: tanti momenti un'unica esperienza, tante persone un'unica comunità, tante occasioni un'unica grazia! Questi i desideri che ci hanno mosso e ai quali abbiamo cercato di restare fedeli.

**Campeggio:** tre turni con una partecipazione bella e vivace, con la presenza anche di nuovi cuochi oltre ai fedelissimi, animatori ed educatori appassionati e dediti in un modo davvero esemplare. Grazie!

I Puffi, l'Era glaciale, i Super Eroi: temi differenti, sempre per andare a incrociare la vita dei ragazzi, spunti



da cui partire per arrivare a quel che davvero ci interessa, l'amore di Gesù! La sua vita!

La stupenda cornice di Ceresole Reale, ormai un distacco dei nostri Oratori, ci ha riservato anche quest'anno giornate stupende.

Ogni anno proposte nuove, meravigliose trovate degli animatori per attrarre i ragazzi verso il bello, verso la gioia vera fatta di divertimento e fatica impastati insieme.

Giochi, tornei, gite, tenda, pagoda, campetti, fiume... Campeggio!

Quest'anno abbiamo avuto anche ospite un oratorio come "quarto turno", l'oratorio di Robecco sul Naviglio; un contatto c'è stato, speriamo cresca come amicizia e bella possibilità di condivisione, già vissuta almeno dagli adulti durante il montaggio (e lo smontaggio...), momenti necessari per avere il Campeggio e sempre ottimamente ricordati da chi li vive offrendo tempo e lavoro.

**G.M.G.:** la perla di quest'estate!

Eravamo 99, tra gli oratori più forti!

Ringrazio davvero tanto, con ancora viva emozione, per la fiducia che le famiglie, soprattutto dei più piccoli (gli unici in Diocesi con quelli del 2000!!!), hanno avuto nella proposta e in noi responsabili.

Giornate intense, ritmi alti, viaggi stancanti e divertenti... ma che

sguardi, che attenzione, che passione ci hanno messo i nostri ragazzi e i nostri giovani. Abbiamo volato alto (anche se siamo andati in pullman...), ispirati dalle parole e dalle provocazioni del santo padre Francesco che sono state (e sono!) come un volano. Non scendiamo, continuiamo a volare alto per accogliere la chiamata del Signore e non restare sul divano rischiando la pensione ai 23 anni, come il grande Papa ci ha ammonito.

Giovani polacchi capaci di un'ospitalità sorridente, piena di fede; la prima GMG in cui più di metà degli iscritti è stata ospitata in famiglia. Circa due milioni tutti insieme a Campus Misericordiae per adorare Gesù Eucaristia, per ascoltare la Parola di Dio, per farci consigliare dal papa e rispondere (anche direttamente sul campo) alle sue pressanti domande ed esortazioni.

Pronti per Panama 2019? Certo, che domande!

Tanta grazia! Certo, non tutto sarà stato perfetto e dobbiamo chiedere perdono al Signore se in qualcosa abbiamo mancato, ma abbiamo la certezza della fede di essere in cammino e questo conta!

Avanti, insieme, dietro a Gesù! E mi raccomando, state contenti!

*Don Andrea*

# PER DI QUA... IL VIAGGIO CONTINUERÀ



altri bambini si svolgeva una normale giornata di oratorio. Il giovedì invece era il giorno dedicato alla gita che proponeva ogni settimana una meta diversa, l'oratorio in questo caso rimaneva chiuso poiché scoperto da figure responsabili, quali le suore o il don. La sera dell'ultimo giorno di oratorio, tutti i bambini sono invitati alla festa finale. In questa festa gli animatori mettono in scena un piccolo spettacolo nel quale sono inseriti tutti i laboratori; ad esempio il laboratorio di danza porta un ballo, preparato durante le settimane dell'oratorio insieme alle animatrici, così anche gli altri laboratori: batteria, canto, chitarra e molti altri. Ogni anno i bambini aspettano con ansia il fine serata che consiste nel comunicare la classifica finale e nel decretare la squadra vincitrice.

Noi animatori siamo molto contenti di come si è svolto quest'anno l'oratorio. La cosa più bella è che i bambini, di anno in anno aumentano sempre di più e questo per noi è un segno molto positivo, anche se a volte crea difficoltà nell'organizzare le attività. Per fortuna anche noi animatori siamo tanti e questo aiuta e compensa il numero elevato dei bimbi. **La cosa più bella nel fare l'animatore è proprio il legame che si crea con ogni bambino**, già dalla prima settimana i bambini ci chiamano per nome, ci cercano e vogliono giocare con noi; poiché per loro oltre ad essere dei punti di riferimento diventiamo dei semplici amici. **È bello quando al di fuori dell'oratorio, vedendoci, ci riconoscono e ci salutano affettuosamente.** Anche l'anno prossimo siamo pronti ad accogliervi numerosi per vivere insieme un'altra avventura... vi aspettiamo!!

*Serena Castoldi e Valentina Ghelfi*

**Con** la fine della scuola molti genitori, non avendo un posto in cui lasciare i figli, decidono di iscriverli all'oratorio feriale. L'oratorio feriale oltre ad essere una proposta educativa per bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni, è un modo divertente per ritrovare i compagni e per conoscere nuove persone. Quest'anno l'oratorio si è svolto nell'arco di cinque settimane comprese tra il 9 giugno e il 15 luglio; i bambini erano davvero tanti, soprattutto durante le prime settimane (siamo arrivati oltre i 500 iscritti!!!).

Una semplice giornata di oratorio era scandita da diverse attività. L'oratorio apriva alle 7.30 offrendo un servizio di "Pre oratorio" comodo per i genitori che costretti ad andare al lavoro presto, vi potevano lasciare i figli; L'entrata principale avveniva alle ore 9, i bambini entrati dal cancello passavano il loro braccialetto sotto uno scanner che permetteva loro di entrare in oratorio e di rimanere a mangiare. Alle 9.30, quando i cancelli chiudevano iniziavano le attività; i bambini venivano spesso radunati sotto la pagoda quando bisognava pregare oppure per spiegare i giochi. Le

mattinate durante la settimana variavano sempre tra giochi, laboratori o Messa; sia nei giochi sia nei laboratori i bambini venivano suddivisi in tre fasce di età: la prima e la seconda, la terza e la quarta, e la quinta e le medie, questo facilitava sia per quanto riguarda gli spazi sia per una questione di uguaglianza di età nei giochi. I bambini erano poi suddivisi in quattro squadre, determinate da quattro colori; questo aveva lo scopo di, accumulando i punti nei vari giochi, uscire come squadra vincitrice dell'oratorio feriale. Ogni anno la FOM (Fondazione Oratori Milanese) propone dei temi su cui si basa l'intero oratorio estivo.

Quest'anno il tema era "PER DI QUA" questo tema cerca di spingerci a fidarci di chi ci indica una direzione e ci promette una meta. Attraverso l'esperienza dell'esodo del popolo di Israele raccontata dagli animatori attraverso un piccolo teatrino, i bambini ogni giorno dovevano ricercare quale significato assumeva e cosa avevano capito dalla storia.

Il martedì, se il tempo lo permetteva, si andava in piscina; l'oratorio comunque rimaneva aperto e per gli

nostro oratorio, perché entusiasti e pieni di energia pronti per affrontare la giornata; quell'energia che pian piano si esauriva in giochi, balli e tanto divertimento. Di certo, però, non mancavano le forze per tifare i rossi, i gialli, i verdi e i blu a fine giornata, aspettando l'attesissima classifica che avrebbe caricato anco-

## X DI QUA- oratorio feriale 2016

*Passo dopo passo, il cammino dell'oratorio feriale X DI*

**X DI QUA**, il tempo che abbiamo trascorso

Cinque settimane, cinque giorni su sette, nove ore al giorno: questo è **il tempo trascorso insieme!** Sembra

un'eternità ma, quando ci si diverte, il tempo vola!

Ed è proprio volando (metaforicamente parlando) che i bambini attraversavano i cancelli del

ra di più la squadra vincente e motivato le altre per le future sfide.

#### X DI QUA, gli amici che abbiamo incontrato

Con più di 500 bambini era inevitabile **incontrare tanti amici!** L'oratorio diventa così, occasione per rafforzare le vecchie amicizie e crearne di nuove!

Fin dalla formazione delle squadre, che diventeranno per i bambini un punto di riferimento, si creano i primi legami di complicità. Ogni squadra, che si parli dei rossi dei blu, dei verdi o dei gialli, è infatti sempre molto unita e guidata da un animatore che fa da caposquadra e insieme ai 'suoi bambini' cerca di completare al meglio i giochi proposti dagli animatori 'arbitro'. Le amicizie però non sono confinate nell'ambito della propria squadra; infatti sono sempre presenti momenti di 'tempo libero' (gioco non organizzato) nel quale ogni bambino ha la possibilità di divertirsi con le attività che preferisce, tra le più famose (ma meno amate da noi animatori) 'il lancio del pallone sui tetti' oppure la variante 'lancio del pallone fuoricampo' (quante corse per far sì che il pallone non venga schiacciato sotto un'automobile, ma questa è un'altra storia.)

#### X DI QUA, le parole che ci hanno guidato

Le nostre giornate in oratorio viaggiavano sulle note dei numerosi inni 'x di qua', canti, balli e momenti di animazione. Ecco le parole che **ci hanno guidato:**

“per di qua, un'emozione, un'avventura, una vita, per di qua non arrenderti alla prima salita!...-il primo inno ci ha proprio azzeccato perché in effetti nessuno si arrendeva mai, davanti ad una sconfitta, ad una caduta, ad un litigio, e poi faceva... sarà con Te, questo viaggio che ci aiuta a crescere, con Te, questo viaggio che dà un senso ai miei perché!” (Inno 1 “X DI QUA” 2016)

Nella 'certa' speranza che ogni bambino abbia dato un senso a quest'esperienza e allo stesso tempo che l'esperienza dell'oratorio abbia aiutato in qualche modo, anche se di poco, a crescere ogni singolo bambino.

#### X DI QUA, la strada che abbiamo percorso



## CERESOLE REALE

2° e 3° turno di campeggio



Ormai è il settimo anno che si organizza il campeggio dell'oratorio a Ceresole Reale!

Circondati da un panorama stupendo e aria pulita, gli spazi all'aperto molto ampi e ben disposti ci permettono di svolgere qualsiasi tipo attività.

Ben 88 ragazzi si sono iscritti al secondo turno di campeggio, e il tema di quest'anno è stato l'Era Glaciale. Non avendo mai partecipato come animatrice, ero molto emozionata ma allo stesso tempo impaurita, ed essendo anche la più piccola, ho svolto meno lavoro degli

altri.

Ci siamo impegnati molto nell'organizzazione della settimana, proponendo come ogni anno ben quattro gite.

Ho notato che la più votata è stata quella al Pian della Ballota, i ragazzi ne sono rimasti davvero entusiasti: non troppo faticosa, dopo circa due ore di cammino si arrivava ad una piccola parete rocciosa dove c'era la possibilità di proseguire; solo i più temerari si sono arrampicati fino in cima, godendo di un enorme prato per giocare, di una piccola cascata e di una lingua di

Immedesimandoci in Ruben Rebecca e il gatto Cleo, protagonisti del nostro racconto, **abbiamo ripercorso** idealmente la fuga degli ebrei dall'Egitto verso la terra promessa.

Il tanto atteso momento del 'racconto', dopo il pranzo, raccoglieva tutti i bambini come 'spettatori' curiosi e attenti, per assistere agli episodi della storia messi in scena da noi animatori. Seguiva poi il momento di riflessione con la lettura del vangelo del giorno, spesso tenuto da una delle Suore.

Il tutto si concludeva naturalmente con uno dei famosi inni che sicuramente adesso i bambini si ricordano ancora!!

#### X DI QUA, i volti che abbiamo seguito

Proprio come per gli ebrei, che seguivano e portavano nel cuore le parole di Mosè così anche i nostri bambini **hanno seguito e accolto con gioia** gli insegnamenti delle loro 'guide': Don, Suore e animatori. Cogliamo inoltre l'occasione per citare e ringraziare tutti coloro che lavorano dietro le quinte, come le signore che han gestito i laboratori manuali, gli insegnanti dei laboratori musicali (canto, batteria e chitarra).

Senza dimenticare tutti i volontari che hanno reso possibile questa esperienza.

#### X DI QUA, il tempo che abbiamo trascorso

#### X DI QUA, gli amici che abbiamo incontrato

#### X DI QUA, la strada che abbiamo percorso

#### X DI QUA, le parole che ci hanno guidato

#### X DI QUA, i volti che abbiamo seguito

#### X DI QUA.....

(Ed ora, tocca a te: completa la filastrocca con una frase, una parola, che racchiuda il senso del tuo oratorio feriale 2016.)

*Martina & Andrea Banfi*

sempre ben pensata e organizzata al meglio che ha come obiettivo proprio la crescita del ragazzo e delle sue amicizie, utilizzando il gioco.

È stato un cambiamento drastico passare dal secondo al terzo turno, non avendo più responsabilità, mi sono finalmente rilassata.

Il tema di quest'anno sono stati i supereroi, molto ben organizzato e interessante. Come al solito gli educatori più grandi hanno fatto un ottimo lavoro.

Anche qui le gite sono state quattro, tutte stancanti e faticose, anche se alla fine ci offrivano come sempre, dei fantastici panorami.

Ma quello che mi ha colpito maggiormente è stata una proposta di gioco serale, dove, bisogna am-



metterlo, a tutti è scesa una lacrima.

Quella sera, sotto la luce del falò, gli animatori, ci hanno consegnato delle lettere che i nostri genitori

avevano scritto appositamente per noi.

È stato un bellissimo momento, accompagnato dalla musica, dove

ognuno leggeva ciò che, forse, avrebbe voluto sentirsi dire più spesso, come incoraggiamento e ringraziamento. Ognuno poteva decidere se rispondere a quella lettera, sfruttando del tempo libero datoci.

Pochi giorni dopo si è concluso anche quel turno di campeggio; sono state settimane molto lunghe, ma davvero piene di allegria e di soddisfazioni.

Vorrei ringraziare i cuochi di entrambi i turni, come ogni anno molto disponibili; le suore, instancabili e sempre vivaci; il don con la sua solita energia e pazienza, ci spronava a dare sempre il massimo; i ragazzi e gli educatori, spero che tutti abbiano vissuto una così bella esperienza quanto la mia.

*Chiara Monteleone*

## Viva il Papa! ... Viva!!!



**N**onostante siano passate settimane sento ancora vive tutte le emozioni e le gioie vissute in **GMG**.

Ebbene sì, perché questa è un'esperienza che ti riempie di volti,

colori, parole e ricordi che restano impressi nel cuore e nella mente.

È infatti impossibile rimanere indifferenti di fronte a tanti giovani che come te si sono tuffati in questa esperienza tanto grande quanto bella.

Giovani da tutto il mondo pronti a scambiare le loro bandiere, condividere le loro storie, batterti il cinque, cantare con te....milioni di volti riuniti in un unico volto: quello di Gesù.

L'esperienza più significativa di questa avventura, a mio parere, è stata quella della veglia vissuta tra il 30 e il 31 luglio al Campus Misericordiae, campo in cui siamo arrivati dopo un'ora di camminata.

Appoggiati gli zaini, stesi i teli azzurri e costruite delle specie di tende il gruppo Canegrate-San Giorgio è partito alla ricerca di un posto migliore da cui poter vedere l'omelia del papa (il nostro settore era un po' lontano).

Il posto non è stato trovato ma,

in compenso, siamo stati ripresi dalla tv: "non abbiate paura di sognare cose grandi" era il titolo del nostro striscione.

Queste parole sono state più volte ripetute dal nostro papa anche durante l'omelia della veglia, in cui è stata sottolineata l'importanza di avere dei sogni e degli obiettivi che nella vita devono essere inseguiti con determinazione e fiducia.

**"Rispondere ai desideri di Dio e del cuore" "Dio apre tutto ciò che è chiuso e ci invita a sognare" "non si può spegnere la curiosità bella" "le cose si possono cambiare" "Dio fa il tifo per me".... insomma un vero e proprio invito a una vita piena!**

Con parole semplici e dirette papa Francesco ha saputo colpire nel segno: nella vita la pigrizia e la paura non portano a niente. Perché, okay, la paura è un ostacolo che incontrano tutti, qualcosa che ci paralizza e ci fa perdere il gusto dell'incontro che porta alla chiusura alla mediocrità ma che si può superare con il coraggio e con la forza dello spirito. Cuori aperti alle sue parole e occhi sgranati di fronte al megaschermo e in men che non si dica era già ora di salutare il papa.



Siamo quindi tornati al nostro settore e dopo del tempo libero ci siamo infilati nei nostri sacchi a pelo per dormire. Era già tutto finito.

Ma lo era davvero? Non per me: perché ora mi ritrovo con una specie di missione: far sì che le parole del papa si compiano nella mia vita e non si spengano mai; far sì che quell'esperienza sia per me occasione di crescita e condivisione.

Dalla GMG ho portato a casa un bagaglio di spunti da coltivare e di parole che ogni giorno crescono con

me e che non possono essere dimenticate.

Un bagaglio di sorrisi: i miei, quelli dei miei migliori amici e del don con cui ho condiviso quest'esperienza 24h su 24; i sorrisi dei polacchi sempre gentili e disponibili, e quelli più sinceri delle persone incontrate tra tante.

Insomma, un bagaglio inesauribile e aperto a tutti di fede e di gioia.

Sara

## G.M.G. 2016: LA POLONIA E LA SUA LEZIONE AL MONDO



**"Il fermo immagine del momento in cui i nostri giovani sono stati inquadrati dalla tv grazie al bello striscione che avevano preparato"**

**A** Cracovia ha trionfato la fede, e lo dico con profonda convinzione. E non lo dichiaro ingenuamente con la sola bocca di chi ha preso parte alla Giornata mondia-

le della gioventù di quest'anno, ma con gli occhi e il cuore di chi ha visto e sentito e vissuto la magia di quello che i giovani di tutto il mondo hanno contribuito a creare in ter-

ra polacca. Non ci si può ridurre a definire come "comuni" o "normali" i milioni di giovani che si sono eretti a protagonisti, sulle barricate dell'anticonformismo e della gioia, di quello che è stato il più bello e nobile evento europeo dell'anno. No, non sarebbe giusto. La libertà di coscienza, l'amore e la fede, che hanno corroborato l'immensa folla festante, così divisa da motivi storici, etnici, culturali, ma così fortemente compatta e unita nel mostrare il proprio credo, contro il soprano e la violenza del nostro secolo, sono una religione nuova, sbocciata in un momento storico di sofferenze, terrore e morte. Non tanto perché essa sia portatrice di istanze moderne od originali, ma perché porta, nell'affrontare i problemi di ogni giorno, una genuinità, una bontà disinteressata, una devozione, un clima morale festoso di cui noi ormai abbiamo perduto il ricordo.

E questo è, a parer mio, uno degli aspetti più interessanti e rilevanti che un pellegrino italiano ha potuto

constatare e vivere, che si trovasse a Cracovia, a Wieliczka, a Katowice o a Lapanow, durante questa giornata mondiale della gioventù: la forbice così ampia e profonda che separa il nostro modo di vivere la fede da quello polacco. Questa Gmg probabilmente non sarebbe stata quello che si è rivelata essere se si fosse svolta in qualche altra parte del mondo; probabilmente ci sarebbero stati comunque i canti, le danze, i gruppi che si muovevano a ritmo di musica, ma lo spartito sarebbe stato diverso. Le difficoltà e le sofferenze che la Polonia ha dovuto superare nel secolo scorso (con l'occupazione nazista e la dittatura comunista) hanno fatto sì che si instillasse nel tessuto sociale del suo popolo una genuina partecipazione verso il sacro: i polacchi si sono rivelati essere degli splendidi ed instancabili maestri di fede e devozione. La religione cattolica per loro non è unicamente una tradizione, un fatto culturale o di costume, non uno status symbol (in positivo o in negativo), ma il propellente della loro vita, la linfa che si irradia in tutti gli anfratti della loro quotidianità.

Anche noi, nel nostro piccolo, siamo stati testimoni del fervore polacco. La piccola comunità rurale che ci ha ospitato si è presa cura di noi in ogni particolare; i volontari hanno sempre risposto con sorrisi alle nostre più assurde richieste, fatte in un inglese spesso rivedibile; si sono fermati a giocare a calcio a notte fonda, dopo aver posizionato lungo il perimetro del campo da gioco dei faretto (non avevano un impianto luci); ci hanno regalato caramelle, suonato canzoni e qualcuno, alla nostra partenza, si è addi-



rittura commosso. Tutte cose bellissime, fatte col cuore e col sorriso.

Ma ammettiamo per assurdo che la Gmg 2016 si fosse svolta, invece che a Cracovia, faccio un'ipotesi, a Milano: ci sarebbe stato questo clima? Avremmo saputo sopperire al fervore polacco con qualcosa di altrettanto autentico, spontaneo? Venire incontro all'ospite in maniera così disinteressata? Credo mi asterrò dal rispondere, lasciando il giudizio al lettore, perché amo troppo l'Italia e gli italiani per denigrarli e screditarli (e screditemi anche) così "pubblicamente". Resto solo convinto del fatto che sarebbe (stato) troppo difficile trasformare uno stato di semi-quiescenza religiosa (in cui l'occidente ormai versa da tempo) in uno di autentico fervore.

Ma la lezione polacca resta e deve rimanere un punto fermo,

un'esperienza cardine, una pietra angolare su cui costruire la personalità morale dei cento giovani delle nostre parrocchie che sono andati in Polonia. Ed è una esperienza che va fatta durare, cui bisogna dare lo spazio che merita, e farla arrivare, nella sua sintesi più autentica e vera, anche nelle vite e nei cuori di coloro che non erano in Polonia, di coloro che avrebbero voluto venire ma non sono potuti venire, di coloro che invece non avevano il minimo interesse a venire, di coloro che non credono in Dio, di coloro a cui non importa nulla.

A Cracovia la fede ha trionfato, e spero con profonda sincerità che trionfi anche nelle nostre comunità e nella nostra quotidianità.

*Francesco Fusi*

## IL CORSO ANIMATORI DI CAPIZZONE



**S**enza sapere cosa ci potesse capitare, siamo partiti per un luogo, definito da tutti magico: Capizzone. Le regole di questo luogo erano poche e semplici: dire sempre di sì, non avere paura di mettersi in gioco e divertirsi sempre e comunque!

Gli obiettivi che ci siamo prefissati erano: riuscire a portare a casa l'entusiasmo che gli educatori ci trasmettevano attraverso i giochi, i bans e i momenti di riflessione e tornare più sicuri di sé per vivere al meglio l'oratorio estivo; aperte le porte di questo luogo magico ci hanno accolto con molto entusiasmo facendoci sentire subito a nostro agio.

In ogni giornata venivano affrontate tematiche diver-

se inerenti all'animazione e allo stare coi bambini: l'organizzazione di un gioco, la creatività, la riflessione, l'animazione, il coinvolgere i bambini... In particolare ci ha colpito come degli oggetti semplici e comuni possano creare ambientazioni differenti dal solito.

Non pensavamo che in soli tre giorni potessimo divertirvi e imparare così tanto ed affezionarci alle persone e al luogo. Tanto che l'ultimo giorno siamo tornati a casa malinconici, ma carichi e pronti ad affrontare le cinque intense settimane di oratorio estivo! Siam molto contenti di aver vissuto questa esperienza e di aver portato un po' di Capizzone anche a Canegrate.

Ringraziamo il don e le suore per averci scelto per vivere questa avventura.

*Federico, Serena e Silvia*



# Dalla Caritas ... con Amore

**E**ccomi a voi, sono una delle volontarie della Caritas. Tanti mi conoscono per la mia esagerata loquacità che non riesco a diminuire malgrado ci metta tanto impegno (penso che arrivata a 69 anni non spero più tanto di riuscirci). Tra i miei difetti c'è pure il pallino "del non buttare", per cui alla Caritas il lavoro non manca. Vero?

Cari lettori, vi spiego un po' come le cose funzionano. Magari mi ripeto, ma se qualcuno lo leggesse per la prima volta può servire. Anzitutto grazie alle cose che vengono portate e a qualche volontario in più (solo per il riciclo) che mette a disposizione il suo tempo, riusciamo a dare molto alle persone che bussano alla nostra porta e con le entrate del nostro banco, possiamo comperare viveri e dare un piccolissimo contributo anche economi-



co per bollette varie e simili (ovviamente solo una volta a persona). Le cose che arrivano, dopo essere state selezionate, vengono distribuite in questo modo:

- GRATUITAMENTE (a seguito di colloquio e compilazione di una apposita scheda per esaminare la situazione) a quelli che non sono in grado di dare un seppur minimo contributo.
- Tutto quello che rimane ed eccede il fabbisogno dei poveri, lo si mette a disposizione di chi ha qualche disponibilità, sia pur limitata, chiedendo un piccolo contributo, diremmo, una OFFERTA GUIDATA, il cui ricavato ritorna ai poveri trasformato in VIVERI E SOSTEGNI DI VARIO GENERE.
- Aiutiamo, con quello che ci viene donato, la Caritas diocesana in questo modo: una volta alla settimana arriva lo stesso camion che ritira le cose dei cassonetti gialli con la scritta "Dona Valore"; vengono messe nel sacco anche le cose rotte o macchiate che poi loro portano al macero.
- Aiutiamo anche:
  1. Associazione Speranza (è la stessa che viene in chiesa una volta all'anno e lavora per la Romania) che ha sede a Filago (BG) il Responsabile è Padre Albano. È l'unica che ritira anche i giochi.
  2. Associazione Cenacolo Onlus Varese, lavora per i bambini della Bosnia.
  3. Arpa di Pescate (LC) aiuta i bambini della Bosnia ma ritira anche pannoloni che usa per anziani ab-



bandonati.

4. Le famiglie che annualmente ospitano i bambini e i ragazzi provenienti da Cernobyl.

## COME CI POTETE AIUTARE

- ☞ portando vestiti e simili in ordine e puliti (indumenti, tovaglie, lenzuola ecc. anche rotti ma puliti) giochi, scarpe ecc. non rotti;
- ☞ venendo a trovarci, per vedere cosa facciamo e, se possibile, visitando i mercatini di solidarietà, divertendovi a scegliere le cose, dando in questo modo il vostro contributo;
- ☞ con tante preghiere, perché ne abbiamo bisogno per migliorare il nostro operato;



## ALTRE INFORMAZIONI

Le persone che vengono aiutate sono per il 50% italiane, che si trovano in situazioni di disagio per motivi vari tipo perdita di lavoro, accoglienza dei figli che ritornano nella famiglia d'origine a causa di separazione...

Lavoriamo spesso in contatto e collaborazione con il Comune di Canegrate ed il Centro di Aiuto alla Vita di Legnano.

Usufriamo pure del Banco Alimentare una volta al mese.

*Tanti saluti dalla Caritas  
di Canegrate*

# Speciale canegratesi nel mondo



## Un Carisma: dono dello Spirito Santo alla Chiesa, per il mondo

Torino, 26 giugno 2016

Carissimi amici di Canegrate, vi raggiungo con queste parole ormai verso la fine del mio anno di postulato qui a Torino.

A breve tornerò a Canegrate per qualche tempo in famiglia, e poi di nuovo a Torino: ci aspettano gli esercizi spirituali a Pella, sul lago d'Orta. Il 7 agosto sarà il giorno dell'inizio del noviziato, a Castel Gandolfo.

Durante questo anno di postulato, tra i tanti doni, ho ricevuto quello di poter esplorare e conoscere i luoghi in cui San Giovanni Bosco ha dato avvio alla sua opera. Proprio qui, a Torino, infatti, egli ha scoperto di essere chiamato a fare del bene ai giovani, in particolare ai più poveri. Per avere un'idea del tempo in cui egli ha vissuto possiamo ricordare una data significativa: la Pasqua del 1846, giorno in cui l'oratorio di don Bosco, che per un po' si era spostato da un luogo all'altro, si trasferisce stabilmente a Valdocco (un quartiere allora periferico di Torino).

La realtà dell'oratorio è più ampia rispetto alla nostra idea tradizionale. Possiamo descriverlo come *casa*, perché che accoglie chi non ha casa; come *cortile* per incontrarsi e per conoscersi, per fare amicizia e per giocare insieme; come *Chiesa*, perché ciascuno sappia di avere un Padre che ama ognuno dei suoi figli ed in Maria una madre, che si prende cura di tutti; ed infine come *scuola*, perché l'istruzione apre le porte della vita e del lavoro. Ancora oggi i nostri oratori possono essere così: *case che accolgono e cortili per incontrarsi, Chiesa che annuncia il Vangelo e scuola che avvia*



*alla vita*. Ancora oggi, infatti, il desiderio del cuore dell'uomo (e del cuore dei giovani!!) è quello di una felicità piena e questo desiderio non cambia, nonostante il trascorrere del tempo.

Nella sua epoca don Bosco si è fatto prossimo ai bambini e ai ragazzi che vivevano ai margini della società. Vi erano giovani che si trovavano a Torino per cercare lavoro. Alcuni venivano dalle montagne, altri dal sud; alcuni lavoravano in condizioni di sfruttamento, altri compivano piccoli furti perché non avevano nulla, erano lontani dalle famiglie, abbandonati a sé stessi. A questi ragazzi, in particolare, si rivolge l'attenzione di don Bosco. Egli li cerca e li incontra per le strade, prova a conoscerli e si domanda cosa fare per loro. Da questi incontri nasce il desiderio di prendersi cura di loro, di accoglierli riscattandoli dalla povertà. ***"In ogni giovane, anche il più disgraziato - diceva - c'è un punto accessibile al bene"***... Ed egli cercava questo punto, pian

piano lo scopriva e portava ciascuno giovane a trovare il bene dentro di sé, e a trasformare questo bene nella vita. Sono certa che don Bosco abbia vissuto in profonda comunione con Dio perché si tratta davvero di un'impresa tanto bella e tanto grande, che da soli non sappiamo compiere.

Ancora oggi il carisma di don Bosco, dono dello Spirito alla Chiesa, è fecondo. È vivo in quanti vivono ancora oggi la sua passione educativa.

Poco tempo fa, un sacerdote salesiano mi diceva: *"Possiamo dare le cose più belle ai nostri ragazzi; possiamo preparare il gioco più esplosivo, il PowerPoint più interessante, possiamo anche fare i fuochi d'artificio, ma se non diamo noi stessi non diamo nulla. La nostra santità è il bene più grande che possiamo dare. Per questo dobbiamo tendere alla santità"*.

Don Bosco ai giovani ha donato proprio la sua santità.



Con i bambini e i ragazzi dell'oratorio

miei carismi?" Cioè: "Quali doni per la mia vita, Signore?"... per accoglierli e coltivarli, perché portino frutto per la vita e per la vita eterna. Domandare questo significa entrare nella dimensione del dono, che è quella propria della vita, poiché nessuno vive per sua iniziativa, ma continuamente, giorno dopo giorno, il Signore crea la vita e ce la dona, instancabilmente. Quando ci accorgiamo di questo abbiamo già fatto un passo, perché scopriamo che solo nel donarci possiamo essere realmente felici.

E Dio è colui che per primo si dona a noi.

*"In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo."*  
(1Gv, 4, 10;19).

Un ricordo per ciascuno, pregate per me ed io per voi,

Rita Fallea

Durante questo anno di postulato ho potuto scoprire anche nella mia vita i semi di questo carisma, un dono che è fatto a me, ma per tutti. È molto interessante osservare come il "carisma" non sia un "etichetta" che ad un certo punto si attacca alla tua vita, ma piuttosto assomigli ad

un seme che ti è donato e che piano piano nasce, cresce e germoglia dentro di te e porta frutti anche all'esterno, nelle tue relazioni, nel tuo modo di vivere. Ciascuno di noi ne ha molti di carismi, di questi doni dello Spirito Santo, che rendono feconda la nostra vita. Ciascuno di noi può chiedersi: "Quali sono i

## DALLA GUINEA...

**C**arissimi amici, in questo tempo estivo vi mando i miei più cari saluti e un grazie sentito per la vostra fedeltà nel seguire e sostenere la nostra amata missione in Guinea. Grazie a voi molte iniziative continuano molto bene: la Radio Sol Mansi, le scuole, il sostegno ai malati e ai poveri, ecc. In particolare vi trasmetto la lettera di suor Alessandra circa la chiusura dell'anno scolastico della scuola d'infanzia dedicata al nostro carissimo Massimo Ascorti, costruita col vostro aiuto.



Un caro saluto con tanta riconoscenza p. Davide

Un caro saluto con tanta riconoscenza p. Davide

\*\*\*\*\*



18 di Giugno 2016  
Carissimi Amici, Spero tutto bene! Siamo arrivati alla fine di un altro anno scolastico e un gruppo di bambini della Scuola Materna "Massimo Ascorti" hanno celebrato il giorno dei finalisti.

Sono 27 alunni e oggi 18 giugno del 2016 con poesia, canti, danze hanno dimostrato quello che hanno imparato nella

scuola. Erano presenti i responsabili di ogni bambino e con grande gioia hanno elogiato la nostra scuola sia per l'educazione e anche per l'ambiente.

Era presente l'Ispettore dell'educazione a livello di Settore di Mansoa e ha sottolineato la preparazione dei nostri alunni e anche dei nostri insegnanti.

Ha ringraziato il lavoro delle suore che nonostante la situazione politica instabile, anche a livello di ministero dell'istruzione, le nostre scuole hanno realizzato il loro programma.

Si sono aperte le iscrizioni ma possiamo ricevere solo 30 bambini nuovi per completare le due turme del mattino e del pomeriggio, è una scuola materna con la presenza di bambini figli di cristiani, mussulma-

ni e religione tradizionale. Oggi i bambini hanno ricordato Massimo, con un canto composto per l'occasione e ringraziando per la opportunità che ha dato di avere una scuola materna "bella".

Un grazie di cuore a tutti voi e continuiamo con la certezza che l'educazione è l'arma per lo sviluppo di un paese.

*Sr. Alessandra Bonfanti*

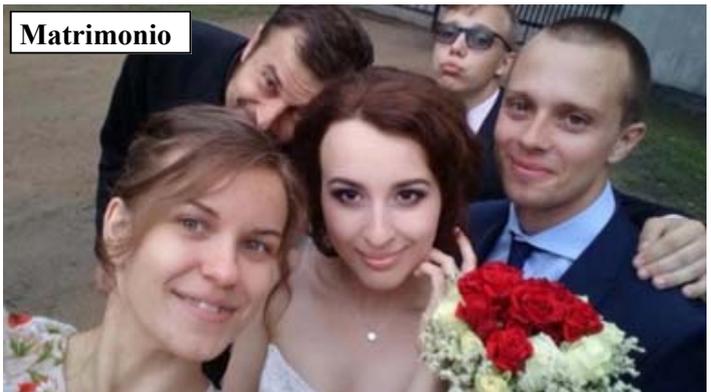


## DA DON CARLO ZARDIN...

**C**ari amici,

L'estate è ormai arrivata anche a Novosibirsk. Qui si alternano giornate molto calde, in cui ci sono 30 gradi, a giornate dove arrivano improvvisi temporali.

Di colpo tutto è fiorito e diventato verde: uno dei passatempi più diffusi è coltivare l'orto nelle dacie - le



**Matrimonio**

molto bello perché c'erano molti invitati, la maggior parte dei quali era la prima volta che mettevano il piede in chiesa. Dopo abbiamo festeggiato in un ristorante, con brindisi in cui tutti piangevano commossi, danze e vodka. Io e don Paolo abbiamo fatto una gita nella vicina città di Kemerovo, capitale della regione Kusbass il cui fiore all'occhiello sono le miniere di carbone. Qui siamo



**Nella Dacia**

case in campagna che la maggior parte degli abitanti ha. Spesso sono case senza acqua calda, d'inverno non sono abitate. Per lavarsi ci si fa la sauna.

Spesso siamo stati ospiti in queste dacie, dove ci si nutre con spiedini, prodotti dell'orto e frutti di bosco. I più fortunati hanno anche la possibilità di un tuffo al "mare" - che è un enorme lago artificiale.

Sabato scorso ho celebrato il mio primo matrimonio in russo, gli sposi erano Stanislav Miller (25 anni, avvocato proveniente da una famiglia dei tedeschi del Volga deportata da Stalin) e Vlada (21). È stato uno dei due (!) matrimoni celebrati in cattedrale quest'anno. È stato



**Al mare**

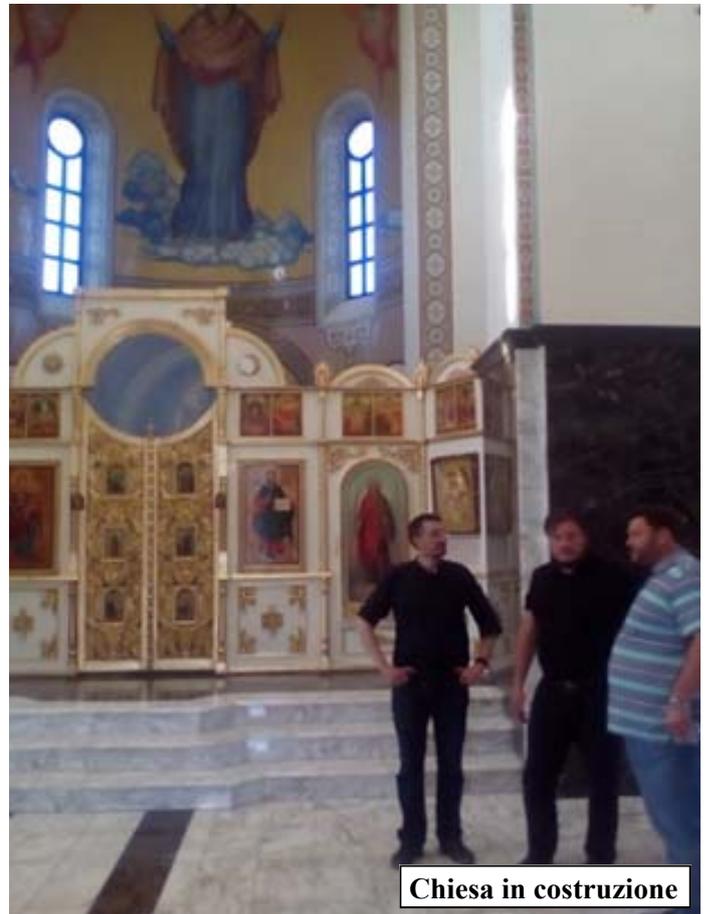


Don Sergej

stati ospiti da un prete ortodosso, don Sergej. Padre di 4 figli, è un vero personaggio uscito da un romanzo russo, che non ama le mezze misure. Senza volerlo, l'anniversario della mia ordinazione è stato ecumenico. Don Sergej, il loro vescovo ed altri preti sono persone molto aperte con i cattolici. Con noi collaborano anche per avere consigli su come impostare la pedagogia del loro liceo ortodosso. È emersa l'idea di pensare a qualche progetto insieme con i loro studenti e i nostri ragazzi che stiamo conoscendo, alcuni con un corso di italiano, altri perché sono chierichetti, altri ancora figli di amici.

A giugno sono finite le scuole: gli studenti dell'ultimo anno giravano per la città in divisa. Anche gli studenti del mio corso di cultura italiana in università hanno fatto l'esame, ed insieme abbiamo preparato con loro un video per invitare un professore italiano a passare a trovarci, Franco Nembrini, il quale ogni tanto capita in Siberia per lavorare con il suddetto liceo ortodosso di Kemerovo. Se qualcuno vuole un consiglio per il libro da leggere sotto l'ombrellone, io questa estate mi cimenterò con "Vita e destino" di V. Grossman, uno scrittore russo-ebreo, le cui vicende ruotano intorno alla battaglia di Stalingrado, dove per la prima volta le truppe di Hitler vennero sconfitte dall'armata rossa.

Ovviamente non è un libro leggero, io lo devo leggere perché ad ottobre in università ci sarà un convegno su questo autore.



Chiesa in costruzione

Lunedì vado al campeggio estivo della parrocchia della cattedrale, e il 21 luglio atterrò in Italia. Quindi conto di incontrare ognuno di voi per ringraziarvi del sostegno di questi mesi.

*Tra le pagine alcune foto recenti.*

*A presto, don Carlo*

## Dott. Plato & Mr. S. - in viaggio tra Socrate e la canzone d'autore

*Una serata, quella del 18 settembre, tra le pagine dei Dialoghi di Platone e le note dei nostri cantautori... In memoria di un amico...*

**È** ripensando ad un'amicizia profonda ed alla condivisione di alcune idee (e di tanti giorni di discussione e confronto intorno a queste) che hanno contribuito a renderla tale, che un anno fa abbiamo pensato di allestire uno spettacolo in cui alcune di queste idee risuonassero, attraverso le parole di uno dei



più grandi pensatori della storia cui abbiamo dato eco con la musica dei nostri cantautori.

In onore della vita di quell'amico, nel salone dell'Oratorio San Luigi sono state narrate alcune parti dai

Dialoghi di Platone, trascogliendo una serie di temi prossimi alla sensibilità spirituale e culturale dell'uomo di tutti i tempi: il bene e la giustizia, l'anima, la politica e la cura di se stessi, l'amore (e la bellezza), Dio e la creazione, la fede nell'aldilà - ciascun brano è stato abbinato a motivi di cantautori italiani, grazie all'appassionata competenza di un accompagnamento canoro e musicale generosamente offertoci.

*amici di Massimo Ascorti*

# GIOCHI E BUONUMORE

## Paraboleggiando, concorso per i più piccoli ...

Colora l'immagine

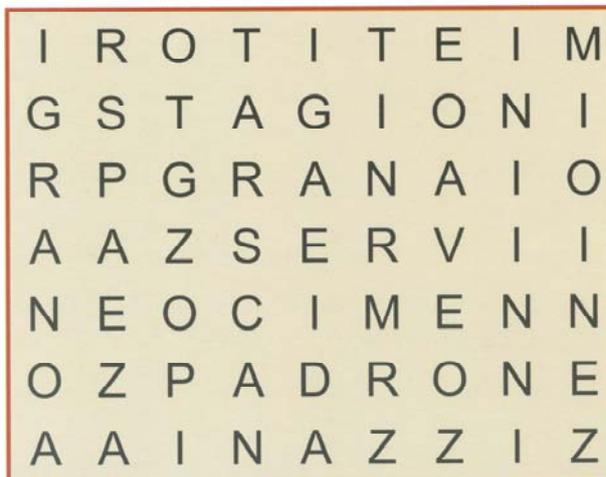


### impariamo giocando

## La virtù

Quale virtù ha dimostrato di possedere il padrone del campo?

Trova e contorna nello schema tutte le parole elencate in basso. Quando avrai completato, le lettere rimanenti formeranno una parola che trascriverai sulla linea tratteggiata come risposta.



PADRONE - GRANAIO - ZIZZANIA - MIETITORI  
SERVI - NEMICO - GRANO - STAGIONI

La \_\_\_\_\_



Oggi ho visto un contadino che correva come un pazzo avanti e indietro per il suo campo. Seminava il panico.

Non tutti sanno che l'origano nasce liscio. Poi lo rigano.

Due pazzi si incontrano.  
- Ciao, che mi racconti di bello?  
- Ieri ho spedito una lettera.  
- Ha, sì? A chi l'hai spedita?  
- A me stesso.  
- E cosa ti sei scritto?  
- come faccio a saperlo, non mi è ancora arrivata.



# IL TITOLO NASCOSTO



Anagramma le parole nel riquadro verde e scoprirai in quale altro modo viene chiamata la parabola della zizzania.

## BRACE ATTIVA

### LA PARABOLA DEL BUON GRANO E DELL'...

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



**Qual è il colmo...**  
 ... per un calciatore?  
*dare un calcio alla fortuna!*  
 ... per un assessore comunale?  
*restare in piedi durante una seduta!*  
 ... per una televisione?  
*succhiarsi i pollici!*  
 ... per la bat-mobile?  
*consumare la bat-teria!*

- Scusi, lei è un donatore di organi?  
 - No, però una volta ho regalato una *pianola* alla scuola di mio figlio...

Durante una lezione, la maestra dice agli alunni: "Chi si sente stupido si alzi!", ma nessuno si alza eccetto Pierino. La maestra chiede: "Pierino ti senti stupido?" "No, ma mi fa pena vedervi in piedi da sola!"

Gara di corsa in manicomio. Uno dei concorrenti dice: "Mi conviene arrivare primo o terzo". Un altro concorrente gli chiede: "E perché?" E lui "l'arbitro ha un cronometro che ... spacca il secondo!"

Tra medici: "Ma tu lo sai cos'è un organismo pluricellulare?"  
 "Uno con tanti telefonini?"

Qual è l'animale che non porterà mai i tacchi?  
 Il tacchi... no!

Cosa si mette una cagnolina quando si trucca?  
 Il lucidalabrador!

Qual è il ballo preferito dai miopi?  
 Il lento a contatto!



## LA ZIZZANIA

*La zizzania è un'erba cattiva che cresce nei campi di grano danneggiando le coltivazioni.  
 In maniera simbolica "mettere zizzania" si usa per indicare...*

DIVISIONE

concordia

↓

PAZIENZA

inganno

↓

discordia

unione

↓

falsità

Colora di verde le caselle delle parole che si riferiscono alla zizzania.

Nome ..... Cognome .....

Classe .....

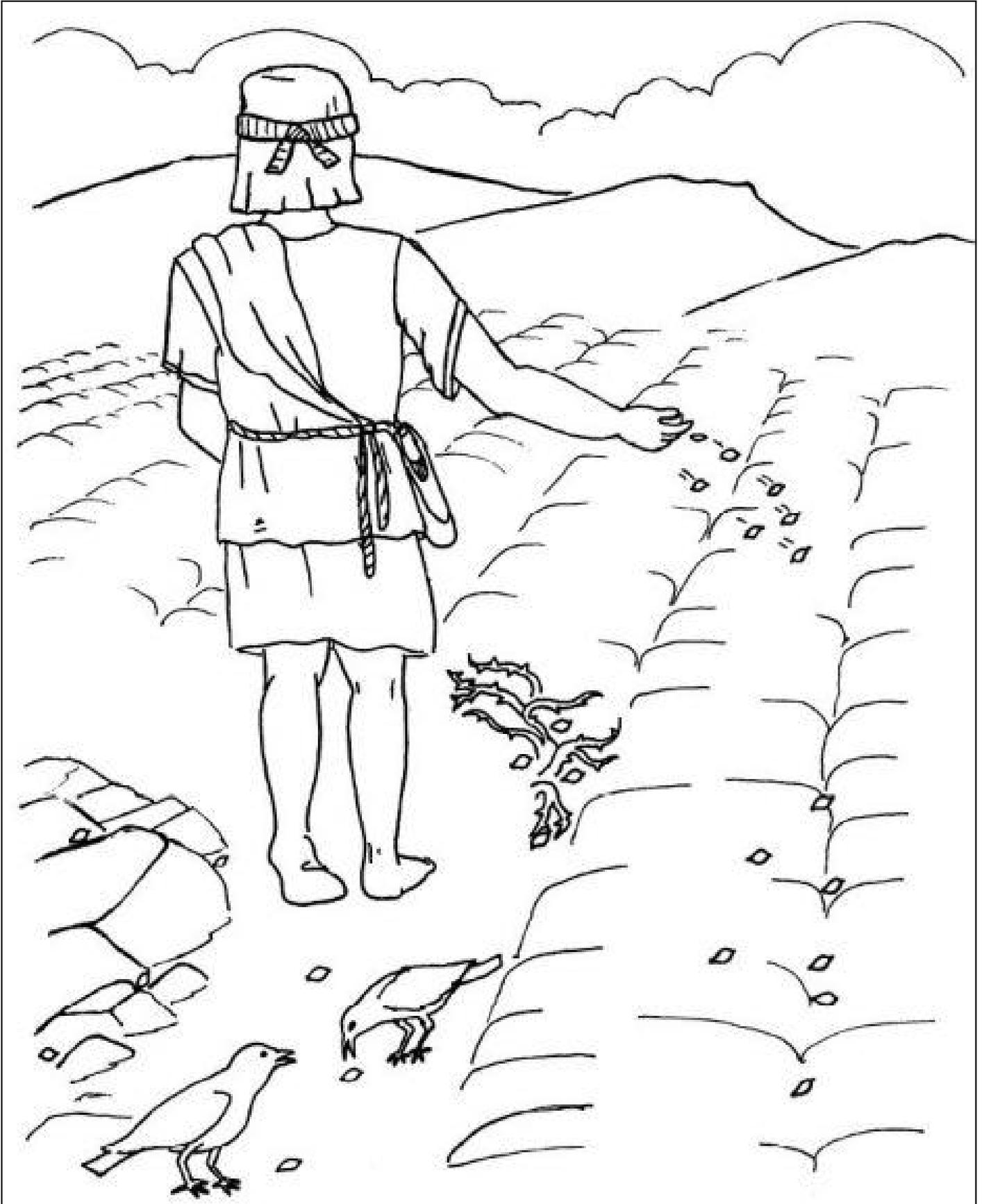
Indirizzo .....



*Per i più piccoli ... e non ...*

*Colora tutte le immagini*

Parabola della zizzania



## OFFERTE DA METÀ GIUGNO A METÀ SETTEMBRE 2016

<b>BATTESIMI</b>	€	440,00
<b>MATRIMONI</b>	€	400,00
<b>FUNERALI</b>	€	2.450,00
<b>PROVENIENTI DA:</b>		
Visita ai malati	€	220,00
S. Pietro ( <i>uso aule</i> )	€	220,00
Cassetta S. Colomba	€	637,68
Cassetta S. Antonio	€	200,00
Rinnovo nello Spirito	€	100,00
<b>A FAVORE DI:</b>		
Parrocchia in genere	€	1.675,00
Obolo S. Pietro	€	150,00
Caritas parrocchiale	€	180,00
<b>IN MEMORIA DI:</b>		
N. N.	€	500,00
Croce Virginio	€	105,00
Ferrari Egle ( <i>per Caritas</i> )	€	160,00
Fasoli Eligio	€	200,00
<b>IN OCCASIONE DI:</b>		
Festa S. Colomba	€	1.950,00
Raccolta straordinaria pro terremotati	€	3.800,00

## **Fiaccolata 2016 Roma Canegrate: Foto di gruppo con Papa Francesco**



## **ANAGRAFE PARROCCHIALE**

(riferita al periodo Giugno - Luglio - Agosto)

### **NUOVI FIGLI DI DIO E DELLA CHIESA**

**Maurantonio Nicolò** - Legnano - 4 Ottobre 2015  
**Macchi Ettore** - Novara - 19 Febbraio 2016  
**Nava Andrea** - Rho - 6 Febbraio 2016  
**Colombo Alessia** - Legnano - 7 Ottobre 2015  
**Casini Leonardo** - Rho - 8 Ottobre 2015  
**Prestia Daniel** - Rho - 17 Agosto 2015  
**Collu Giorgia** - Legnano - 18 Dicembre 2015  
**Voltolini Mia** - Busto A. - 8 Dicembre 2015  
**Colombo Giacomo** - Magenta - 21 Settembre 2015  
**Olgiati Vera** - Legnano - 24 Marzo 2016  
**Gucciardi Naomi** - Legnano - 27 Ottobre 2015  
**Iozzo Mattia** - Rho - 20 Gennaio 2016  
**Barbanti Pietro** - Busto A. - 6 Luglio 2016  
**Giovesi Greta** - Busto A. - 24 Ottobre 2015

### **NUOVE FAMIGLIE**

**Rizzo Ivan** con **Muratore Alessandra**  
**Circiello Franco** con **Licausi Alessandra**  
**Disanto Cristian** con **Prisinzano Francesca**  
**Nebuloni Christian** con **Partegiani Ilaria**

### **I NOSTRI DEFUNTI**

**Pinello Salvatore**, di anni 64; **Mamone Maria**, di anni 95; **Montoli Antonietta**, di anni 99; **Andretto Mario** di anni 76; **Villa Wanda**, di anni 67; **Mantoan Giuseppe**, di anni 87; **Meraviglia Ambrogio**, di anni 91; **Nebuloni Angelo**, di anni 89; **Scalzilla Giorgia**, di anni 94; **Mezzanzanica Savina**, di anni 89; **Bonzi Ernestina**, di anni 94; **Muratore Antonino** di anni 92; **Tramontin Francesca** di anni 98; **Rizzi Francesca** di anni 86; **Teruzzi Angela** di anni 93; **Zoia Angela** di anni 81; **Toia Teresa** di anni 93; **Proverbio Giuseppina** di anni 82; **Fasoli Eligio** di anni 89; **D'Andrea Ugo** di anni 75; **D'Angelo Gaspare** di anni 88; **Piga Maria** di anni 62; **Meraviglia Umberto** di anni 74; **Bartolomai Roberto** di anni 78; **Giovesi Giuseppina** di anni 84; **Croce Virginio** di anni 69; **Percara Rosetta** di anni 76; **Di Bartolo Antonina** di anni 71; **Sormani Adele** di anni 98; **Bellavia Salvatore** di anni 85; **Santi Narciso** di anni 83; **Mozzoni Romeo** di anni 88; **Ferrari Egle** di anni 71; **Squarzoni Guido** di anni 82.

## NOTIZIE UTILI E ORARI DELLE CELEBRAZIONI PARROCCHIA di "CANEGRATE"

### Sante Messe domenicali e festive

Vigiliare:	ore 18.00
Nel giorno:	ore 8.30
	ore 10.00
	ore 11.30
	ore 18.00

### Numeri telefonici

Parroco:	don Gino Mariani	0331 411803
Coadiutore:	don Andrea Citterio	0331 403907
		338 7874881
Residente:	don Massimo Frigerio	0331 411510
Suore:		346 6951735

### Sante Confessioni

1° Venerdì del mese	Ore 21.00 – 22.30
Sabato	Ore 15.00 – 17.30

### Sante Messe feriali

			
Lunedì	8.30		Chiesa Parrocchiale
		20.30	Chiesa Antica <b>(Plurintenzionale)</b>
Martedì	8.30		Chiesa Parrocchiale
		18.30	S. Colomba <b>(Plurintenzionale)</b>
Mercoledì	8.30		Chiesa Parrocchiale
		16.00	S. Antonio
Giovedì	8.30		Chiesa Parrocchiale
		18.00	S. Pietro <b>(Plurintenzionale)</b>
Venerdì	8.30		Chiesa Parrocchiale
Sabato	8.30		Chiesa Parroc. <b>(Plurintenzionale)</b>

La **SEGRETERIA PARROCCHIALE** è aperta nei seguenti giorni

**Lunedì - Mercoledì - Venerdì**

**Sabato**



18.00 – 19.30

09.15 – 10.30



**0331 – 403462**

Il **CENTRO ASCOLTO CARITAS** è aperto nei seguenti giorni:

**Domenica**

**Lunedì e Mercoledì**



10.00 – 12.00

15.00 – 17.00



**0331 – 410641**

## NOTIZIE UTILI E ORARI DELLE CELEBRAZIONI PARROCCHIA di "SAN GIORGIO SU LEGNANO"

### Sante Messe domenicali e festive

Vigiliare:	ore 17.30
Nel giorno:	ore 8.00
	ore 10.30
	ore 17.30

**NB - La S. Messa delle 17.30 dalla prima domenica di Maggio all'ultima di settembre alla Chiesa del CROCEFISSO alle ore 18.30.**

### Numeri telefonici

Parroco:	don Antonio Ferrario	0331 401051
	Suor Irma	3892467528

### Sante Confessioni

Sabato

15.30 – 17.30

### Sante Messe feriali

			
Lunedì	8.30		Chiesa Parrocchiale
Martedì	8.30		Chiesa Parrocchiale
Mercoledì	8.30		Chiesa Parrocchiale
		20.30	Chiesa Parrocchiale
Giovedì	8.30		Chiesa Parrocchiale
Venerdì	8.30		Chiesa Parrocchiale
		18.30	Chiesa Parrocchiale

IL PROSSIMO NUMERO USCIRÁ IL 27 NOVEMBRE 2016